



ENTE FAUNA SICILIANA

Associazione naturalistica di ricerca e conservazione

Fondata il 31 gennaio 1973 – (ONLUS)

Presidente: **Prof. Pietro Alicata** (*Università di Catania*)

UFFICIO DI SEGRETERIA REGIONALE: Via A. Cavazza, 184, 96017 NOTO (SR) - Italia
C.F. 83002810899 - C/c postale n. 11587961

Noto, 15/09/2017. Prot. n. C.B. 198/17.

Al Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Via Malta, 106
SIRACUSA

Preso atto che con la nota Prot. n° 4066/GAB del 11/08/2017 il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, nel dare seguito alla riunione svoltasi in data 4 Agosto 2017 alle ore 12:00 presso i locali del medesimo ente, ha stabilito il termine del 15 Settembre 2017, al fine di presentare osservazioni e/o proposte da parte di rappresentanze politiche, socio-economiche, di associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, operatori sul territorio e in generale dei soggetti portatori di interesse, al fine di riprendere l'iter istitutivo per la perimetrazione del Parco Nazionale degli iblei;

l'Associazione Naturalistica di Ricerca e Conservazione Ente Fauna Siciliana, istituita in data 31 gennaio 1973 e regolarmente iscritta all'albo regionale delle Associazioni Ambientaliste con D.A. n° 530 del 31/03/1999;

preso atto degli elaborati e degli allegati inviati dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa e disponibili sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.provincia.siracusa.it riguardante la proposta di perimetrazione dell'istituendo parco Nazionale degli Iblei;

chiede

- 1) di integrare la proposta di perimetrazione inserendo l'area di pertinenza del sito di interesse comunitario SIC (Cod. ITA090011) Grotta Monello, comprendente anche il perimetro della Riserva Naturale Integrale "Grotta Monello".

Di seguito si riportano alcune motivazioni scientifiche riportate sulla scheda del SIC Grotta Monello ITA090011:

"All'interno del sito ricade una grotta carsica caratterizzata da una piccola apertura, localizzata in un'area coltivata. Geologicamente è interessata da calcari miocenici con superfici più o meno pianeggianti solcati valloni fluviali dette cave e da costoni rocciosi. L'area ricade all'interno della fascia bioclimatica termomediterranea subumida. Attualmente l'area è caratterizzata da estese superfici coltivate a cereali o a specie arboree come ulivi e mandorli. La vegetazione naturale è rappresentata da boschi sempreverdi, come leccete termofile localizzate sul fondo dei valloni, e da aspetti di macchia a mirto e lentisco nelle zone rocciose più pianeggianti, o da macchia ad *Euphorbia dendroides* sui costoni rocciosi. Frequenti sono pure le garighe a *Thymus capitatus* e *Sarcopoterium spinosum* e le praterie steppiche a *Hyparrhenia hirta*. Sulle pareti rocciose si insedia una vegetazione casmofila molto impoverita a *Dianthus rupicola*, mentre nei tratti più ombreggiati si localizza una vegetazione nemorale caratterizzata da specie endemiche o rare, come *Urtica rupestris* e *Aristolochia altissima*. Il sito include la grotta Monello, che rappresenta un ecosistema unico ospitando una ricca ed esclusiva fauna invertebrata, con presenza di endemiti puntiformi quali *Armadillidium lagrecai* Vandel, 1969 e *Chthonius (Chthonius) multidentatus* Beier, 1963 e numerosi endemiti noti soltanto per poche cavità della regione iblea. Anche l'epigeo

presenta ambienti di notevole interesse, in particolare il vallone Moscasanti, che, in relazione alla sua scarsa accessibilità, conserva una delle leccete più estese dell'intera area, con la ricca ed articolata fauna invertebrata che la caratterizza. Il vallone funge inoltre da sito di rifugio e talora nidificazione per specie di Vertebrati che altrimenti risulterebbero assenti da tutto il comprensorio, in relazione al suo elevato grado di antropizzazione legato essenzialmente alla pastorizia ed all'agricoltura".

Solo le superfici più rocciose e impervie non sfruttabili a scopi agricoli sono interessate da una vegetazione naturale nel complesso piuttosto degradata. Il resto dell'area è caratterizzata da colture o da incolti abbandonati. Sotto il profilo floristico si rileva comunque la presenza di alcune specie endemiche o rare di un certo interesse geobotanico.

- 2) di integrare la proposta di perimetrazione inserendo l'area di pertinenza del SIC (Cod. ITA090012), Grotta Palombara, Sito di Interesse Comunitario, comprendente anche il perimetro della Riserva Naturale Integrale "Grotta Palombara";

Di seguito si riportano alcune delle motivazioni scientifiche del sito riportate sulla scheda del SIC Grotta Palombara ITA090012:

"All'interno del sito ricade una grotta carsica caratterizzata da una piccola apertura, localizzata in un'area incolta. Geologicamente è interessata da calcari miocenici con superfici più o meno pianeggianti. L'area ricade all'interno della fascia bioclimatica termomediterranea subumida. La vegetazione naturale è rappresentata da frammenti di gariga nelle zone rocciose più pianeggianti, o da macchia ad *Euphorbia dendroides* sui costoni rocciosi. Abbastanza diffuse sono le praterie steppeiche a *Hyparrhenia hirta*.

La grotta ha ridotte dimensioni, molto concrezionata e ricca di specie endemiche, molte delle quali esclusive di poche cavità della regione iblea. Essa ospita inoltre colonie di Chiroterteri numericamente significative sia su scala locale che regionale. L'epigeo non presenta aspetti naturalisticamente rilevanti ed è caratterizzato da praterie e incolti. La vegetazione naturale nel complesso si presenta piuttosto degradata e non mostra particolari interesse naturalistico e paesaggistico. Sotto il profilo floristico si rileva comunque la presenza di alcune specie di un certo interesse geobotanico".

Conclusioni:

al fine di proporre uno strumento di programmazione e gestione del territorio che tenga fortemente in considerazione gli aspetti della tutela, conservazione e fruizione, con un tasso elevato di biodiversità del comprensorio ibleo, si propone l'inserimento delle due osservazioni precedentemente elencate, al fine di suggerire una proposta di perimetrazione dell'istituendo Parco Nazionale degli Iblei quanto più uniforme possibile sul territorio, includendo tutte le evidenze meritevoli di interesse ecologico e ambientale presenti, ricadenti nell'area di pertinenza geomorfologico del territorio Ibleo.



Il Segretario Regionale
(Corrado Bianca)